

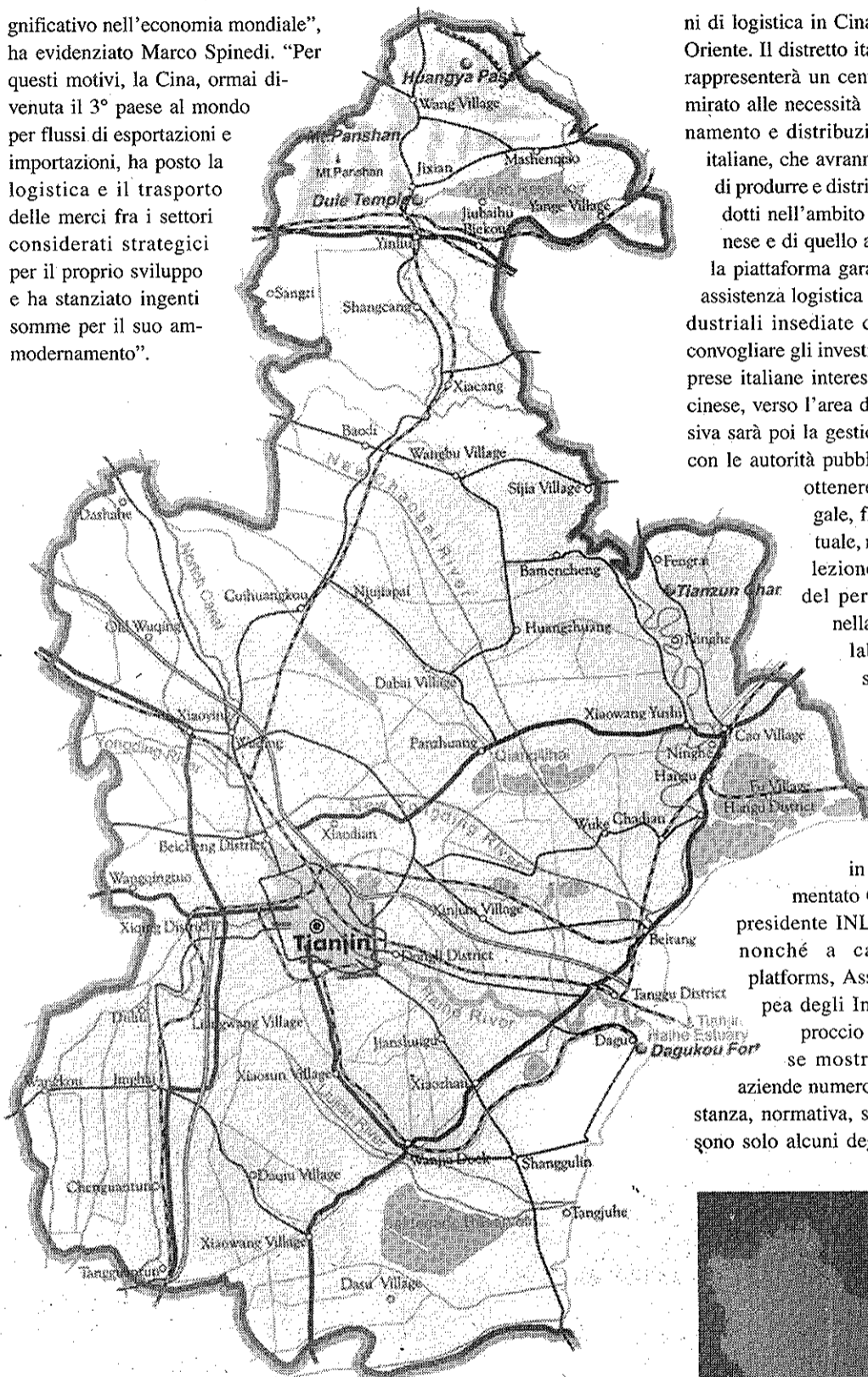
In rampa di lancio il primo distretto 'Made In Italy' a Tianjin

Al via il progetto 'Inlog-China': 6 Interporti italiani si alleano per creare una piattaforma logistica in Cina al servizio delle Piccole e Medie Imprese italiane

Bologna - Un distretto logistico-industriale a Tianjin, a pochi chilometri da Pechino, rivolto allo sviluppo e alla competitività delle piccole e medie imprese italiane. Promotore del progetto 'INLOG CHINA' (dove 'Inlog' sta per 'industrial-logistic'), presentato il 27 febbraio scorso a Bologna nell'ambito del Convegno 'Industria e logistica in Cina: costruire un distretto italiano a Tianjin'. Un'opportunità per le nostre imprese, è un sistema di interporti italiani che coinvolge, oltre all'importante infrastruttura logistica bolognese, anche gli Interporti di Jesi, Rivalta Scrivia (AL), Padova e Parma Quadrante Europa. "Non c'è sviluppo industriale se non c'è un supporto logistico", ha dichiarato il Sindaco di Bologna Cofferati (il Comune è anche l'azionista di riferimento di Interporto di Bologna, la più grande piattaforma logistica europea). "Il progetto Inlog-China si inserisce bene nell'ottica di pensare alla Cina come Paese che ci offre grandi occasioni di crescita".

Ribadito da Umberto Vattani, presidente Ice (Istituto nazionale per il Commercio Estero); "l'impegno a dare un supporto operativo e concreto al progetto, anche con l'apertura di un ufficio Ice a Tianjin". Oltre a Umberto Vattani hanno partecipato all'evento, organizzato da Interporto Bologna, Osservatorio Asia e INLOG-China (società per azioni costituita nel giugno del 2006 dai sei Interporti coinvolti): Federico Failla consigliere d'Ambasciata Comitato Governativo Italia-Cina, Alessandro Ricci, Presidente di Interporto Bologna, Gilberto Galloni presidente INLOG-China spa, Alberto Forchielli, presidente Osservatorio Asia, Marco Spinedi comitato Scientifico Osservatorio Asia, autore dello Studio di fattibilità del progetto 'Costruire un distretto industriale e logistico italiano a Tianjin'. "In un'economia sempre più globalizzata, la logistica e il trasporto delle merci hanno assunto un peso sempre più si-

gnificativo nell'economia mondiale", ha evidenziato Marco Spinedi. "Per questi motivi, la Cina, ormai divenuta il 3° paese al mondo per flussi di esportazioni e importazioni, ha posto la logistica e il trasporto delle merci fra i settori considerati strategici per il proprio sviluppo e ha stanziato ingenti somme per il suo ammodernamento".



L'interporto è un complesso organico di strutture e servizi integrati finalizzati allo scambio di merci nelle diverse

modalità di trasporto, comprendente uno scalo ferroviario idoneo. L'obiettivo è di diffondere il know-how acquisito dal sistema degli interporti italiano conquistando, per il paese nel suo complesso, un piccolo ruolo nello sviluppo asiatico, e cinese in particolare. C'è, infatti, una differenza sostanziale tra produrre in Cina per riesportare in Europa o in America e produrre per vendere sul mercato interno. E il tramite per raggiungere questi traguardi è, quindi, una piattaforma costituita da immobili di produzione industriale e magazzini di logistica; una piattaforma rivolta in particolare modo alle PMI italiane, che potranno insediarsi in un distretto industriale assistito dalla logistica italiana, concepita secondo i più elevati standard di qualità, efficienza, rispetto dell'ambiente; e alle imprese di trasporto e logistica che potranno sviluppare sinergie e collaborazioni con le industrie italiane ed internazionali per la fornitura delle migliori soluzio-

rendono quantomeno problematico, soprattutto per una piccola media impresa italiana, investire in Cina. Costruire un distretto industriale logistico italiano in un'area particolarmente promettente come quella di Tianjin, a pochi chilometri da Pechino rappresenta un passo essenziale per incrementare la presenza dell'industria italiana nel grande Paese asiatico e rilanciare il sistema Italia nel mondo".

L'accordo, siglato alla presenza del Presidente del Consiglio Prodi e del sindaco di Tianjin il 17 settembre 2006 attraverso un memorandum, impegna INLOG Spa a realizzare su un'area di 500mila mq, che viene data in concessione per 50 anni, 250mila mq di magazzini e capannoni industriali. Ad aprile Inlog-China darà il via a un 'road show' di 20 incontri in tutta Italia, allo scopo di coinvolgere nel progetto - entro 10 mesi - il maggior numero possibile (almeno quaranta, cinquanta) di imprese attive nei comparti industriale, del trasporto e della logistica. Tra le città coinvolte: Padova, Verona, Ancona, Parma, Torino-Alessandria-Novara-Rivalta, Trieste-Gorizia-Monfalcone, Milano, Genova, Firenze-Prato-Livorno, Roma, L'Aquila, Napoli, Catania-Palermo, Bari.

Francesca Druidi
A sinistra i relatori del Convegno e Industria e logistica in Cina: costruire un distretto italiano a Tianjin. Alessandro Ricci, Presidente di Interporto Bologna; Sergio Cofferati, Sindaco di Bologna; Gilberto Galloni, presidente INLOG-China spa; Marco Spinedi, comitato Scientifico Osservatorio Asia

PERCHÉ TIANJIN?

Il piano decennale del Governo Cinese (2000-2010) prevede ingenti investimenti per lo sviluppo di Tianjin come primo polo industriale e logistico della Cina settentrionale, seguendo il modello già attuato a Guangzhou per la Cina meridionale (anche in funzione di Hong-Kong) negli anni 80', e a Shanghai per la Cina centrale negli anni 90'. Tianjin è, oggi, il terzo porto della Cina, ed è già un nodo logistico avanzato con infrastrutture moderne e di qualità.

Con la regione del Hebei costituisce un'area fortemente industrializzata, si affaccia sul golfo del Bohai con oltre 150 km di costa e, per posizione geografica, è al centro di un quadrante geografico di alto rilievo economico, intessendo relazioni commerciali e di investimento soprattutto con Corea del Sud e Giappone. L'Europa e le Americhe sono collegate per via marittima e aerea al porto e all'aeroporto più volte a settimana da compagnie cinesi, americane ed europee. Gode di un accesso diretto alla parte più moderna ed efficiente della rete autostradale e ferroviaria cinese (in occasione delle prossime olimpiadi, fra Tianjin e Pechino sarà inaugurata la prima linea ad alta velocità della Cina) che le consente collegamenti rapidi sia con le aree produttive di Shanghai e del Guangdong, sia con le province dell'interno e con i corridoi di collegamento terrestre verso la Mongolia, la Russia e l'Europa Orientale.

La Municipalità di Tianjin conta circa 11 milioni di abitanti e sta registrando uno sviluppo economico annuo del 10%.

modalità di trasporto, comprendente uno scalo ferroviario idoneo. L'obiettivo è di diffondere il know-how acquisito dal sistema degli interporti italiano conquistando, per il paese nel suo complesso, un piccolo ruolo nello sviluppo asiatico, e cinese in particolare. C'è, infatti, una differenza sostanziale tra produrre in Cina per riesportare in Europa o in America e produrre per vendere sul mercato interno. E il tramite per raggiungere questi traguardi è, quindi, una piattaforma costituita da immobili di produzione industriale e magazzini di logistica; una piattaforma rivolta in particolare modo alle PMI italiane, che potranno insediarsi in un distretto industriale assistito dalla logistica italiana, concepita secondo i più elevati standard di qualità, efficienza, rispetto dell'ambiente; e alle imprese di trasporto e logistica che potranno sviluppare sinergie e collaborazioni con le industrie italiane ed internazionali per la fornitura delle migliori soluzio-

